

La premiazione nella sede della Camera di Commercio partenopea di due aziende napoletane e sei casertane

Campano e biologico

Il binomio dell'olio vincente

Trentanove imprese locali in vetrina per la settima edizione del Premio Extrabio

CASERTA (rita russo) - Olio extravergine di oliva e biologico. In più campano. Sono le caratteristiche che stanno facendo apprezzare i prodotti nostrani anche oltre i confini dello Stivale. Per questo le aziende che si impegnano in questo tipo di produzione sono state premiate. Trentanove imprese hanno partecipato alla selezione e 36 l'hanno superata entrando poi nel catalogo redatto dal Laboratorio. La premiazione è avvenuta nella sede della Camera di Commercio a piazza Bovio, a Napoli, alla presenza del presidente, **Maurizio Maddaloni**. Nove imprese sono di Avellino, sette di Benevento, sei di Caserta, due di Napoli e dodici di Salerno. Si sono qualificate nella produzione di eccellenza della "Campaniando una mano ai produttori di olio biologico", affinché aumentino la loro capacità di entrare sui mercati nazionale ed esteri e garantendo anche i consumatori più esigenti. "I risultati emersi dalle precedenti edizioni - ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio - hanno già mostrato le eccellenze raggiunte dagli oli campani prodotti dall'agricoltura biologica. Il premio - ha aggiunto Maddaloni - punta a far emergere le aziende che lavorano senza sosta per migliorare i loro prodotti". I vincitori adesso potranno fregiarsi di un bollino creato dal comitato del premio, ed è un valore aggiuntivo alla produzione e al marchio di qualità per varare le vie di sbocco verso i nuovi mercati. "Ma l'attenzio-

ne ai mercati - ha continuato il presidente dell'ente Camerale - e alle richieste di trasparenza nei processi produttivi, sono le direttrici fondamentali dell'azione complessiva della Camera di commercio partenopea con i suoi bracci operativi". L'ente Camerale, infatti mette a disposizione una "struttura di eccellenza", il Laboratorio chimico-merceologico, struttura riconosciuta dal sistema delle imprese locali e anche nazionali.

La premiazione delle aziende locali oggi assume maggiore valenza alla luce della diffusione di una produzione di minore qualità. In attesa che vengano strette le maglie larghe della legislazione per non cadere nella trappola del mercato il consiglio di Coldiretti, **Symbola** e Unaprol è quello di guardare con diffidenza ai prezzi eccessivamente bassi che non coprono neanche il costo delle olive, come dimostrano i numerosi e preoccupanti casi di sequestri di olio deodorato a basso prezzo effettuati dalle autorità di controllo. L'attacco all'olio italiano mette a rischio un patrimonio ambientale con oltre 250 milioni di piante sul territorio nazionale. La produzione nazionale si concentra in Puglia (35 per cento), Calabria (33 per cento), Sicilia (8 per cento), Campania (6 per cento), Abruzzo (4 per cento), Lazio (4 per cento), Toscana (3 per cento) e Umbria (2 per cento). Sono 43 gli oli italiani a denominazione di origine riconosciuti dall'Unione Europea.

LE ECCELLENZE DELLE NOSTRE TERRE

